

RASSEGNA STAMPA

1 marzo 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica ACOP				
45	La Stampa - Ed. Asti	01/03/2023	<i>I dipendenti" Maina" chiedono garanzie per la mobilita' e la ricollocazione</i>	2
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
	Cronache Salerno	01/03/2023	<i>Nuovo polo riabilitativo al Da Procida ma manca il personale specializzato</i>	3
	tgnewstv.it	01/03/2023	<i>M5S, Ciampi: "La denuncia della Corte dei Conti sulla sanità campana conferma le nostre tesi" Il Consigliere regionale membro della commissione sanità: "No agli sprechi di denaro pubblico e maggiori controlli sulla sanità privata"</i>	5
Rubrica Sanita'				
18	Il Sole 24 Ore	01/03/2023	<i>Milano, chiude Hub vaccinale</i>	7
15	Corriere della Sera	01/03/2023	<i>Commissione d'inchiesta sul Covid. "A breve il via. Casi in diminuzione" (M.De Bac)</i>	8
1	La Stampa	01/03/2023	<i>Troppi medici a gettone le Asl sull'orlo del crac (A.Mondo/M.Peggio)</i>	9
16	La Stampa	01/03/2023	<i>Bonus incagliati (G.Balestreri)</i>	12
21	La Stampa	01/03/2023	<i>Int. a P.Di Bugno: "Senza di noi certi reparti rischierebbero di chiudere ma ora servono regole" (P.Russo)</i>	14
8	Il Giornale	01/03/2023	<i>Fontana riarruola Bertolaso alla Sanita': "Rimane lui la persona giusta"</i>	15
12	La Verita'	01/03/2023	<i>L'eccellenza farmaceutica nazionale e' senza fondi e riduce la produzione (V.Benedetti)</i>	16
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	01/03/2023	<i>Prima pagina di mercoledì' 1 marzo 2023</i>	17
1	Corriere della Sera	01/03/2023	<i>Prima pagina di mercoledì' 1 marzo 2023</i>	18
1	La Repubblica	01/03/2023	<i>Prima pagina di mercoledì' 1 marzo 2023</i>	19
1	La Stampa	01/03/2023	<i>Prima pagina di mercoledì' 1 marzo 2023</i>	20
1	Il Giornale	01/03/2023	<i>Prima pagina di mercoledì' 1 marzo 2023</i>	21

NUOVO SIT IN A TORINO IN REGIONE ORGANIZZATO DAI SINDACATI

Idipendenti "Maina" chiedono garanzie per la mobilità e la ricollocazione

Ieri mattina nuova manifestazione dei dipendenti della Casa di riposo Maina-Città di Asti davanti a Palazzo Lascaris. Un'ottantina di persone si sono trovate in via Alfieri a Torino: «Dipendenti Maina – racconta Luca Quagliotti, segretario Cgil Asti – a cui hanno portato la loro solidarietà colleghi del Torinese e del Vercellese». Dopo le promesse ottenute lo scorso giovedì, ieri si è cercata la conferma: «L'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino – aggiunge Quagliotti – ha spiegato che si stanno stilando i "profili" dei lavoratori del Maina».

Questo per fare in modo che le professionalità che emergeranno possano coniugarsi con le necessità delle varie Asl. «Una decina di addetti a corto il segretario Cgil – sette Oss, un amministrativo, un manutentore e un fisioterapista». Questi potrebbero essere i posti di lavoro possibili, sui 56 richiedenti: «Invitiamo a non disdegnare le proposte che arrivano dal settore privato – commenta Fabio Carosso, vicepresidente regionale – molte cooperative cercano personale e anche i cuochi sono richiesti».

Carosso conferma anche la

promessa fatta giovedì scorso: «Abbiamo inviato una lettera a Finpiemonte – sottolinea – in cui chiediamo la disponibilità a garantire l'apertura di una linea di credito bancaria che permetta il pagamento degli arretrati ai dipendenti del Maina». Circa 80-90 mila euro relativi all'80% dello stipendio come indennità di mobilità. Finora nulla è ancora stato percepito dai lavoratori lasciati a casa. Secondo le intenzioni regionali, a fornire l'apertura della linea di credito potrebbe essere la Banca di Asti, con la Fondazione stessa ad inter-

venire sulle spese accessorie. «Stiamo aspettando che Finpiemonte ci dica come operare – dice Carosso – quale atto formale è necessario emettere e quali siano le modalità per poter portare avanti la pratica per garantire i fondi bancari».

In questi giorni è previsto un incontro con il presidente della finanziaria a partecipazione regionale, Michele Vietti. Proseguono anche gli incontri al Tribunale di Asti, dove il presidente, Giancarlo Girolami, dovrebbe avere sul tavolo almeno due o tre nominativi pronti a ricoprire il delicato incarico di commissario liquidatore. P.V.



Il sit in di ieri mattina davanti a palazzo Lascaris



Nuovo polo riabilitativo al Da Procida ma manca il personale specializzato



by Tommaso D'Angelo

— 28 Febbraio 2023

in Attualità

Reading Time: 2 mins read



Scafati: Luigi Cerruti:
"Sosteniamo Aliberti, un
manager della cosa
pubblica"



Fondazione Menna,
manifestazione
d'interesse per le altre
associazioni locali

NEXT POST

PRIVACY

“L’investimento di 23 milioni di euro, è un fatto positivo, dichiara Antonio Capezzuto segretario della Funzione Pubblica Cgil, ma intanto c’è un problema di carenza di personale sia qui al Da Procida che alla medicina riabilitativa del Ruggi che tratta circa 70 pazienti al giorno. Abbiamo carenza di fisioterapisti, fisiatristi, non c’è nessun logopedista ed assistenti sociali e quindi c’è bisogno di potenziare già da adesso il personale, perché il rischio è quotidiano. Praticamente i degenti vengono congedati dall’attività ospedaliera e poi vengono inviati nelle strutture della sanità privata accreditata. Quindi nel mentre abbiamo 23 milioni di euro pubblici che vengono investiti in questa struttura per un polo pubblico, poi abbiamo tutti i pazienti che vengono indirizzati verso strutture private. Noi chiediamo innanzitutto un dialogo con l’azienda per far sì che vengano avviati nuovi concorsi. E’ stato indetto il concorso per fisioterapisti per 20 unità. Ma questo concorso prima bandito è stato bloccato, eppure ci sono tanti fisioterapisti di questo territorio che avevano riposto le speranze in questo concorso. E’ stato poi chiesto in questi mesi di attivare un avviso pubblico a tempo determinato per la sostituzione delle fisioterapiste in gravidanza, ma nessuna risposta è arrivata dall’azienda. C’è poi una carenza di medici e tutto ciò crea difficoltà anche al pronto soccorso che è in sofferenza. Dovrebbero parlarsi azienda ospedaliera ed asl perché ormai non c’è più il territorio che fa filtro, abbiamo reparti che sono in difficoltà. Diamo un segnale ai cittadini non positivo che invece hanno bisogno di un’assistenza di qualità che parte dalla presenza di un personale adeguato all’interno delle strutture”. “Ottimo, ben venga il progetto della Regione Campania per il nuovo polo riabilitativo, dice Raffaele Sicignano, ma che si proceda all’assunzione di personale mancante: logopedisti, fisioterapisti, fisiatristi. Non dimentichiamo che è al Da Procida che viene poi seguita la cardio riabilitazione per quei pazienti che vengono dimessi dal Ruggi e che in questo plesso è presente l’unica piscina che effettua idrochinesiterapia in tutta la provincia di Salerno.” “Come Cgil, lo rimarchiamo, abbiamo accolto positivamente la notizia della Regione Campania, dichiara Annamaria Naddeo, ma non vediamo prospettive. Già per le attività che facciamo sia al Ruggi che al Da Procida noi registriamo un completo disinteresse dell’azienda. Da tempo chiediamo personale, ma nessuna risposta. Noi siamo in difficoltà, al Ruggi abbiamo 70 pazienti e vengono trattati da 9 fisioterapisti, al Da Procida mancano fisiatristi che non riescono a garantire neanche i turni per il reparto. Insomma la situazione è difficile. Auspichiamo che al più presto ci sia un confronto tra le parti per affrontare nel migliore dei modi le criticità di oggi e in prospettiva del nuovo polo della riabilitazione”. Quale futuro immaginiamo per questo polo, concludono, se oggi si decide di disinvestire sul ruolo pubblico della riabilitazione andando così a potenziare il sistema di assistenza riabilitativa fornita dai privati?

Alessia Bielli

 Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su LinkedIn Invia su WhatsApp**Tommaso D'Angelo**

Consigliati



Scafati: Luigi Cerruti:
“Sosteniamo Aliberti, un
manager della cosa
pubblica”



Fondazione Menna,
manifestazione
d’interesse per le altre
associazioni locali

NEXT POST



M5S, Ciampi: "La denuncia della Corte dei Conti sulla sanità campana conferma le nostre tesi" Il Consigliere regionale membro della commissione sanità: "No agli sprechi di denaro pubblico e maggiori controlli sulla sanità privata"

Di La Redazione - 28 Febbraio 2023



"La denuncia della Procura regionale della Corte dei Conti della Campania sulle distorsioni esistenti nel sistema sanitario purtroppo non ci sorprende. Come MoVimento 5 Stelle regionale da anni denunciavamo i tagli, le irregolarità, gli sprechi di denaro pubblico e la mancanza di controlli sulla sanità privata. Storture che abbiamo evidenziato in diversi atti depositati in Consiglio regionale e che oggi ritroviamo nelle accuse dei magistrati". A denunciarlo è Vincenzo Ciampi consigliere regionale del Movimento 5 stelle e membro della commissione sanità.

"Togliere risorse alla sanità pubblica ha determinato gravi conseguenze. Costringere i cittadini a ricorrere ai centri convenzionati privati, pur non avendo sempre le possibilità economiche, è inaccettabile. Se il servizio sanitario regionale in Campania è allo stremo, l'unico responsabile è il governatore, che ha adottato una politica di sistematico smantellamento della sanità pubblica in favore di quella privata" – conclude Ciampi.



2,4 milioni

MILANO, CHIUDE HUB VACCINALE

Dopo 674 giorni e 2,4 milioni di dosi di vaccino anti-Covid somministrate, chiude l'hub vaccinale allestito a Palazzo delle Scintille a Milano. Per

l'occasione, è stato presentato il libro «Dodici respiri» di Saschia Masini, che racconta la realizzazione del reparto di terapia intensiva all'interno di due padiglioni fieristici.



Commissione d'inchiesta sul Covid

«A breve il via. Casi in diminuzione»

L'annuncio di Schillaci, sotto la lente la gestione della pandemia. Speranza: clava politica

ROMA È stato un caposaldo della campagna elettorale di centrodestra e, a elezione avvenuta, del governo entrante. Istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione della pandemia. I primi passi oggi, con le audizioni in commissione Affari sociali della Camera e l'avvio della discussione sulle tre proposte di legge propedeutiche, appunto, alla creazione del nuovo organismo bicamerale.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci da quando ha assunto l'incarico ha ritirato una a una le restrizioni anti Covid ereditate dal precedente governo, poiché era venuto meno il carattere di emergenza: «La commissione sta per nascere. Non sono un parlamentare quindi non seguo quei lavori, so però che si sta facendo». Ieri ne ha parlato, intervenendo all'inaugurazione

dell'anno accademico dell'Università di Pisa.

Schillaci si è limitato a tirare un bilancio aggiornato su come sta andando l'epidemia, sempre più attenuata: «Siamo in una fase molto favorevole, i casi sono in costante diminuzione. Abbiamo osservato con molta attenzione in questi mesi il numero dei pazienti nelle terapie intensive e nei letti di ricovero ordinario. Ci sono solo da affrontare i problemi lasciati dalla pandemia».

La previsione di Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, primo firmatario di una delle tre leggi ai nastri di partenza, FdI, è di licenziare il provvedimento entro l'estate dopo il passaggio alla Camera in primavera e a ruota in Senato.

Sono stati convocati in audizione tecnici e politici. I tre testi vengono da Italia Viva (che con il suo leader Matteo

Renzi ha spinto molto in questa direzione), Lega e FdI. «Ritengo si dovrà parlare di tutto, senza confini», dice Bignami. Ci sono stati errori, omissioni? Si doveva fare di più, le chiusure sono state tempestive? E ancora, ci sono state speculazioni?

Sarà un lungo viaggio attraverso quasi tre anni di contrasto al virus, da febbraio 2020 in poi. L'Italia in Europa fu la prima a essere travolta dall'ondata di infezioni di Sars-CoV-2, un ospite di cui non si sapeva nulla. Le decisioni furono prese senza che fossero disponibili evidenze scientifiche definitive. Ora si rivedranno alla moviola gli accadimenti di quei mesi per capire, in base alle conoscenze oggi consolidate, cosa andava fatto e cosa no.

Roberto Speranza, il ministro della Salute dei governi Conte e Draghi, l'esperienza

l'ha vissuta in prima linea. Non vorrebbe commentare l'avvio del lavoro parlamentare: «Ho sempre detto che chiunque avesse responsabilità, dal sindaco del più piccolo Comune al capo dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dovrebbe essere pronto a rendere conto del suo operato». E aggiunge: «La Commissione, per come la stanno costruendo, si configura come una clava politica, mi dà l'idea di un tribunale incaricato di attaccare gli esponenti dell'opposizione».

Speranza, a prova di ciò, cita un manifesto diffuso in questi giorni da FdI che celebra l'istituzione della commissione: «Facciamo finalmente luce sulla gestione della pandemia. Su sprechi e ombre. Gli italiani meritano di sapere la verità». Sotto, i visi di Conte e Speranza.

Margherita De Bac

mdebac@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

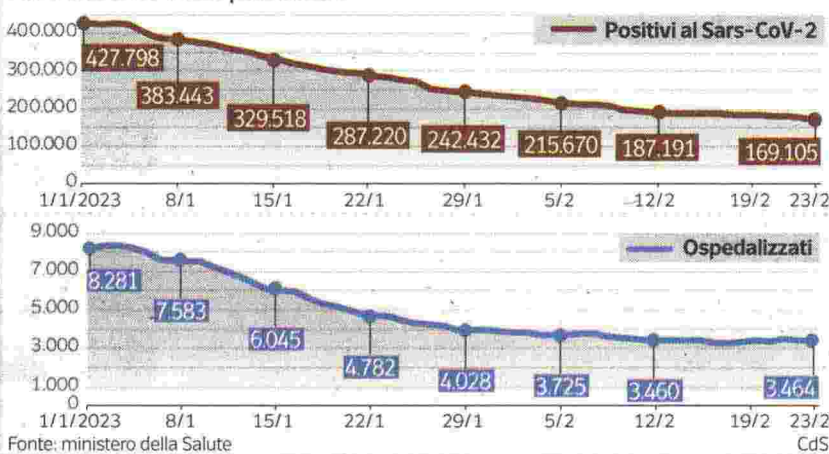
Chi è



● **Orazio Schillaci** (foto Ansa), 56 anni, è ministro della Salute dallo scorso 22 ottobre

● Ieri ha annunciato l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione del Covid-19

L'andamento della pandemia



LA SANITÀ

Troppi medici a gettone le Asl sull'orlo del crac

ALESSANDRO MONDO



La girandola dei medici a gettone: camici itineranti che fanno la spola da un pronto soccorso all'altro, da una chirurgia all'altra, paganti a incarico. E non poco. - **PAGINA 21**

I giudici piemontesi
"Accentua i costi
e non garantisce
continuità assistenziale"

Il nodo delle verifiche
sulle convenzioni
"Non ci sono
standard comuni"



Gettonisti il salasso

In Piemonte decuplicato il ricorso ai medici a chiamata
E la Corte dei conti scrive al ministro: "Cambiare rotta"

IL DOSSIER

MASSIMILIANO PEGGIO

La girandola dei medici a gettone: camici itineranti che fanno spola da un pronto soccorso all'altro, da una chirurgia all'altra per tamponare i buchi di organico. Medici pagati a incarico. E non poco. Un fenomeno in «preoccupante» aumento che impoverisce le finanze statali e rischia di ridurre la qualità professionale.

Da Torino a Roma si diffonde l'allarme dei magistrati della Corte dei Conti: per salvare la sanità pubblica dalla penuria di medici, dalle liste d'attesa interminabili per prestazioni diagnostiche e specialistiche, dall'assedio di pazienti in barella, servono nuove strategie, risorse e soprattutto più personale «stabilizzato» negli ospedali.

Nei giorni scorsi la presidente della sezione controllo della magistratura contabile piemontese, Maria Teresa Polito, a conclusione dell'analisi annuale del bilancio della Regione, ha deciso di scrivere al ministro della Sanità, Orazio Schillaci per sollevare l'allarme sulla proliferazione dei contratti a gettone in corsia. «Questa situazione - afferma

la presidente Polito -, che i dirigenti ospedalieri conoscono bene ma non riescono ad arginare, sta assumendo livelli allarmanti: occorrono soluzioni tempestive per porvi rimedio. Soprattutto in vista degli importanti investimenti connessi al Pnrr: le assunzioni periodiche e temporanee fino al 2026 del personale sanitario, ad esempio, non possono considerarsi delle soluzioni adeguate rispetto agli investimenti individuati per la creazione delle case e degli ospedali di comunità».

Negli ultimi anni le aziende sanitarie regionali hanno fatto sempre più ricorso a contratti a tempo determinato, affidandosi a convenzioni con cooperative professionali per sopperire alle carenze di medici nei reparti che forniscono servizi essenziali. Un riflesso, osserva la Corte dei Conti, di una programmazione inadeguata che non ha difeso la qualità della sanità pubblica. Alterando così il bilanciamento tra domanda sanitaria e offerta di medici per soddisfarla.

Nelle 18 aziende ospedaliere piemontesi, si legge nella relazione presentata ieri a Torino in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile, questi rapporti sono quasi decuplicati. Un salasso. E non so-

lo. I giudici della sezione controllo, incaricati di vigilare con un'ottica preventiva sui bilanci degli enti pubblici, hanno rilevato il sistematico «abbandono delle strutture pubbliche da parte dei medici». Un cambio di rotta verso il settore privato che «accentua i costi del servizio sanitario e non assicura quella continuità assistenziale adeguata».

Colpa della continua girandola degli incarichi a gettone. I medici finiscono così per lavorare in ospedali diversi, a contatto con esperienze diverse, perdendo in altre parole «continuità formativa». Tutto ciò a scapito dei cittadini: da una parte nelle veste di contribuenti, attraverso le tasse, e dall'altra come pazienti, quando vengono ricoverati o sottoposti a visite. Poi c'è un altro problema. Le verifiche sui rapporti di convenzione. «Questa frammentazione di incarichi da un ospedale all'altro - aggiunge la presidente Polito - non rende agevole l'attività di verifica». E aggiunge: «Non esistono regole di accreditamento che impongono standard comuni nella definizione delle convenzioni». Infine, cosa tutt'altro che trascurabile se si considerano gli incarichi in ballo, «i controlli che le aziende sanitarie dispongono sui servizi resi

vengono svolte ex post».

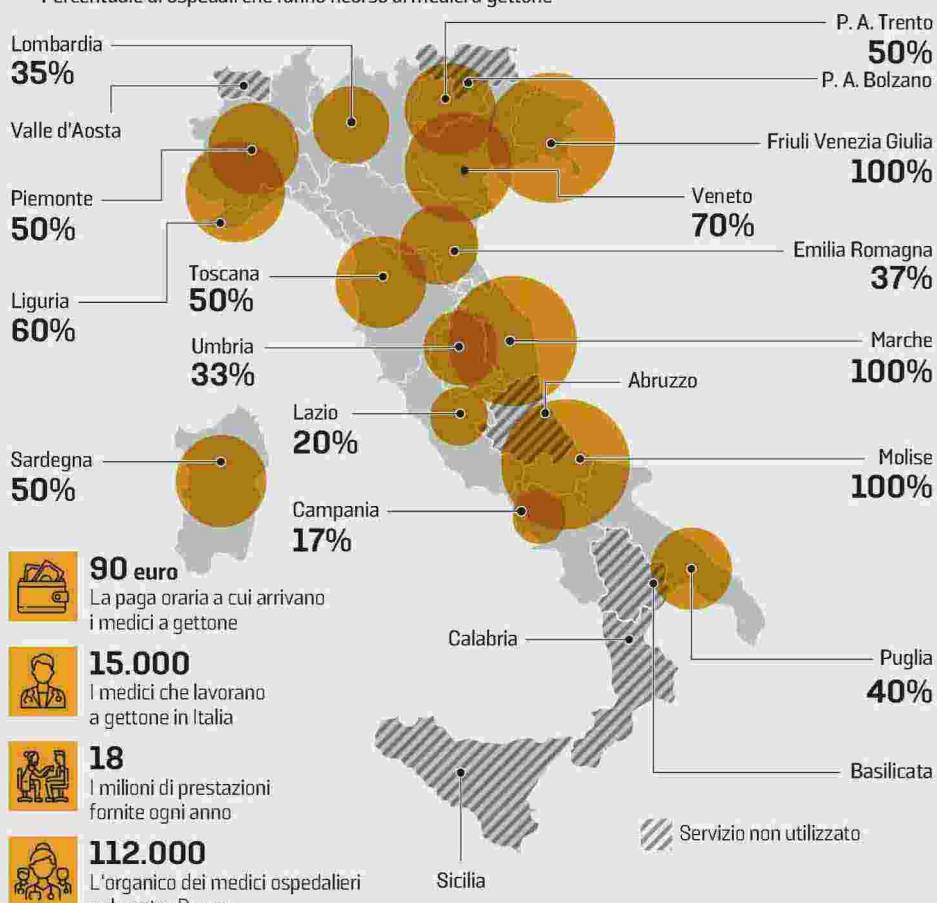
Anche la procura regionale del Lazio ha acceso un faro sul fenomeno. «La questione - ha detto il procuratore Pio Silvestri - è di recente esplosa in tutta la sua problematicità mettendo in rilievo le difficoltà in cui opera, a causa della mancanza di personale e di retribuzioni non sempre adeguate, il personale medico del servizio pubblico. Il nostro intento sarà quello di verificare possibili omissioni nella individuazione di profili organizzativi che potrebbero consentire alle aziende ospedaliere, di far fronte alle esigenze della medicina soprattutto quella di urgenza».

Soluzioni? Per invertire la rotta si potrebbe rivedere la regola del numero chiuso a medicina o alzare l'asticella dei limiti nei bandi per le scuole di specializzazione. Oppure restringere i piani di «rientro nelle regioni con elevati disavanzi finanziari». In altri termini, poi, il ricorso ai medici a gettone, sottolineano i giudici piemontesi «è una formula organizzativa non adeguata, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia della qualità del servizio reso, con evidente danno di un diritto essenziale come quello della salute, costituzionalmente tutelato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN ITALIA

Percentuale di ospedali che fanno ricorso ai medici a gettone



CHI SONO



Neolaureati
in attesa
della specializzazione



Liberi professionisti
con doppio lavoro



Medici ospedalieri
andati in **pensione**
a 62-63 anni



Medici che si sono
licenziati
dagli ospedali
pubblici



Medici stranieri
non ammessi
ai concorsi pubblici
che escludono chi
non ha la cittadinanza

Fonte: Indagine di Simeu per la Stampa, dati giugno 2022

WITHUB

IL DOSSIER

Bonus incagliati

GIULIANO BALESTRERI

I TRASPORTI

Voucher bus e tram in ritardo

Il più incagliato dei bonus è quello dei trasporti. D'altra parte più sono i responsabili, più difficile è trovare la quadra. Sebbene la misura sia una delle più urgenti. Anche perché rappresenta un sostegno importante per tutti i pendolari che anziché utilizzare i mezzi privati si affidano al trasporto pubblico. L'ultima versione del dl Aiuti - trasformato in legge lo scorso 14 febbraio - ha ridotto la platea degli aventi diritto abbassando la soglia del reddito lordo annuo da 35 mila a 20 mila euro lordi. Per poter incassare i 60 euro, però, serve un decreto interministeriale condiviso dal ministero dell'Economia, dei Trasporti e del Lavoro. L'iter che si sarebbe dovuto con-

cludere lo scorso 14 febbraio, però, è più tortuoso del previsto e del provvedimento sembrano essersi perse le tracce. Al punto che dai ministeri coinvolti nessuno si sbilancia ipotizzando una data per la messa a terra di un provvedimento che è già in ritardo di oltre due settimane. Il ritardo, ora, rischia di pesare particolarmente sulle famiglie che intendevano usare il voucher per l'acquisto di un abbonamento annuale, che solitamente si sottoscrive a inizio anno. Dal ministero del Lavoro si limitano a dire che con un decreto di «prossima adozione sono definite le modalità di presentazione delle domande per il rilascio del buono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SALUTE

Credito psicologo intoppato

Il bonus psicologo è fermo ai box del ministero dello Salute. Spetta infatti al dicastero guidato da Orazio Schillaci, di concerto con il ministero dell'Economia, adottare il decreto attuativo per definire le modalità con cui richiedere e usufruire del voucher che la legge di Bilancio 2023 ha esteso da 600 a 1.500 euro euro a contribuente con uno stanziamento complessivo per 5 milioni di euro (che salgono a 8 milioni per il 2024). Il provvedimento era stato varato in considerazione dell'aumento delle condizioni di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica: consiste, infatti, in

un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi. Peraltro, l'esecutivo ritenendo la misura di particolare rilevanza ha fissato una soglia Isee molto alta a quota 50 mila euro. Un platea che di fatto esclude solo i contribuenti più abbienti. Il contributo dovrebbe essere erogato una tantum dall'Inps, ma a due mesi dall'entrata in vigore della legge di Bilancio non è ancora nota la data a partire da cui si potranno presentare le domande per accedere, né in che tempi sarà possibile compilare la richiesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caos incentivi per il freno della burocrazia i fondi sono stanziati dalla legge di Bilancio e dall'ultimo Dl Aiuti di metà gennaio ma da oltre un mese mancano i provvedimenti attuativi dei ministeri



L'INFANZIA

Ingorgo per l'assegno unico

Alla fine di febbraio, l'Inps ha sbloccato il bonus nido che dopo essere diventato strutturale alla fine del 2021 ha bisogno ogni anno di essere "attivato" dall'istituto di previdenza. Contestualmente, ieri, sono scaduti i termini per la presentazione aggiornata dell'Isee 2023 relativo alla dichiarazione dei redditi 2021. Una deadline tutt'altro che secondaria e in assenza della quale gli aventi diritto all'assegno unico percepiranno la quota minima pari a 50 euro al mese per figlio. Certo, il governo ha chiarito che i ritardatari potranno recuperare le somme perdute nella seconda parte dell'anno presentando le dichiarazioni aggiornate entro il 30



giugno, ma nel frattempo con Caf e i patronati subissati dalle domande dei contribuenti, una buona parte di chi voleva mettersi in regola è rimasto tagliato fuori. Intanto a marzo è previsto il congruaggio dell'assegno unico rispetto agli accrediti dell'anno scorso, ma c'è anche la rivalutazione sulla base dell'inflazione a un tasso di 8,1% e, infine, prenderanno il via anche le maggiorazioni introdotte dalla legge di bilancio per i nuclei familiari con almeno quattro, almeno tre figli di uno tra 1 e 3 anni o con un figlio di meno di un anno. Oggi, l'importo oscilla tra 175 euro al mese, con Isee fino a 15 mila euro, e 50 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO DI BUGNO Presidente della cooperativa Novamedica

“Senza di noi certi reparti rischierebbero di chiudere ma ora servono regole”

L'INTERVISTA

PAOLO RUSSO
ROMA

Dottor Paolo Di Bugno lei è il presidente di Novamedica, una delle prime coop di medici a gettone che secondo la Corte dei Conti generano danno erariale. È così?

«Mah, io so solo che le aziende pubbliche fanno fatica a coprire gli organici e che i concorsi nel pubblico vanno deserti o quasi. La polemica che si è scatenata mi sembra esagerata perché senza l'apporto delle cooperative alcune strutture chiuderebbero a tutto danno degli assistiti. Chiaramente come in tutti i settori c'è chi fa bene e chi meno. Per questo sa-

rebbe auspicabile che la nostra attività venisse regolamentata».

Come?

«Come già avviene per le strutture private convenzionate che sono accreditate in base a dei requisiti di qualità e sicurezza che potrebbero essere stabiliti anche per il nostro settore».

Me è vero o no che un medico in affitto costa molto più di un dipendente?

«Solo in parte perché se è vero che si guadagna di più c'è da considerare che non si hanno tutte le tutele della dipendenza come ferie, malattia e permessi. E poi lo stipendio non è garantito da un monte ore di lavoro certo ogni mese».

Ma un turno di lavoro quanto costa?

«Dipende dal carico di la-

voro e dal tipo di reparto. È chiaro che se mando un medico in un pronto soccorso con mille accessi al giorno è una cosa, se va in uno con 50 un'altra. Comunque diciamo che si va da un minimo di 800 a un massimo di 1.200 euro a turno».

Mica male...

«Ma bisogna considerare che la tassazione per questi tipo di attività supera il 50% perché quasi tutti i nostri professionisti sono oltre la soglia degli 85 mila euro l'anno che consente il trattamento forfettario con Irpef ridotta al 15%».

Segno che fanno parecchi turni. Non è che così si mette a rischio la sicurezza dei pazienti?

«Per i liberi professionisti non c'è un limite orario co-

me per i medici dipendenti che per legge non possono andare oltre le 13 ore di lavoro seguite da 11 di riposo. Noi ci siamo auto-regolamentati fissando un limite di 18 ore a turno. Ma certo, non sappiamo se poi qualche medico va a lavorare anche per un'altra coop».

In un mese quanti turni si fanno in media?

«Almeno 10, per circa 8-10 mila euro lordi».

Immagino che i medici si rivolgano a voi per guadagnare di più o sbaglio?

«La motivazione economica c'è, ma il fattore decisivo è quello della qualità di vita, perché così riescono a gestire meglio la vita sociale. Magari senza essere costretti a tornare dalle ferie per una emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO DI BUGNO

PRESIDENTE
NOVAMEDICA



Un turno può costare tra 800 e 1200 euro
La motivazione economica c'è ma il fattore decisivo è la qualità della vita



LA SQUADRA IN LOMBARDIA

Fontana riarruola
Bertolaso
alla Sanità:
«Rimane lui
la persona giusta»

Guido Bertolaso «credo sia la persona giusta» per continuare a fare l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia. Parola del presidente della Regione Attilio Fontana. «Per ora - ha aggiunto - abbiamo parlato soltanto della perimetrazione dei diversi assessorati. Nei prossimi giorni chiuderemo l'accordo». Da parte sua l'ex capo della protezione civile ha ribadito la sua disponibilità a proseguire «a delle condizioni molto precise - ha spiegato -: Si tratta di vedere se la politica

sarà disposta ad accettare le mie condizioni che sono quelle di lavorare sulla base del merito, delle competenze e degli interessi dei cittadini, senza guardare in faccia nessuno». Non si scompare il presidente Fontana: «Credo che siano condizioni che abbiamo posto nella nostra attività amministrativa in tutti questi anni. Se Bertolaso non avesse respirato questa aria probabilmente se ne sarebbe andato dopo pochi giorni. Lui sa che questo fa parte del nostro Dna».



L'eccellenza farmaceutica nazionale è senza fondi e riduce la produzione

Trascurata l'officina di Stato che fornisce le medicine troppo care per le società private

di **VALERIO BENEDETTI**

■ Dopo gli sconvolgi provocati dalle restrizioni anti Covid, la ripresa economica dell'Italia dipende dai fondi del Pnrr. O, almeno, così ci hanno detto. Tuttavia, osservando la ripartizione delle risorse nei vari settori, salta subito all'occhio un paradosso: se la parte del leone la fanno digitalizzazione e transizione ecologica, la salute rappresenta invece la voce di spesa più bassa, addirittura dietro all'oggetto misterioso «inclusione e coesione». Insomma, a livello teorico dovremmo preparare le nostre strutture mediche a una presunta «era delle pandemie» (come specificato da **Ursula von der Leyen** due anni fa esatti), ma a livello pratico la sanità rimane, ancora una volta, l'ultima ruota del carro.

Per osservare gli effetti di cotanta lungimiranza, basta leggere l'allarme lanciato dal-

la rappresentanza sindacale dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, che denuncia la natura obsoleta di molte strutture e la carenza di personale. Quando parliamo dello stabilimento di Firenze, stiamo parlando dell'unica officina farmaceutica ancora di proprietà dello Stato. In altri termini, è l'unica industria che provvede a produrre quei farmaci essenziali che il settore privato non intende commercializzare perché li ritiene poco redditizi.

E pensare che, ai tempi del Covid, lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze era ovviamente diventato strategico, anche perché si occupava della produzione di anticorpi monoclonali. Un settore, questo, a cui sono stati destinati fondi consistenti. Ma, per il resto, la struttura si ritrova in grave sofferenza. Ecco quindi che la Rsu dello stabilimento, attraverso il suo portavoce **Umberto Fragassi**,

ha denunciato pubblicamente che lo stato deplorabile in cui versa l'istituto «sta determinando lo stop forzato delle linee di approvvigionamento dei cosiddetti farmaci orfani», cioè «quelli destinati a curare alcune malattie rare», nonché la produzione della cannabis terapeutica.

Tutto ciò, ha spiegato la Rsu, «determina inevitabilmente gravi ripercussioni sulle legittime richieste di tutti i pazienti che necessitano dei farmaci salvavita che l'Istituto non riesce più ad assicurare, probabilmente a causa di un disegno politico, in atto già da diverso tempo. Tale strategia ha creato, fatalmente, una situazione di estremo disagio nel personale civile, consapevole di non riuscire più ad essere interlocutore di tutti coloro che consideravano l'Istituto la loro unica ancora di salvezza». Ecco perché la rappresentanza sindacale ha accolto con favore l'interpellanza par-

lamentare di **Andrea Quartini**, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione affari sociali alla Camera, il quale ha sottolineato che «la pandemia ci ha mostrato l'importanza, per il sistema sanitario pubblico, di disporre di farmaci emergenziali e di quelli che, poco redditizi, vengono dismessi dalla produzione o sostituiti».

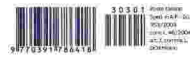
Queste difficoltà sono state confermate anche dal direttore dello stabilimento, il colonnello **Gabriele Picchioni**, che ha però ribadito la volontà di valorizzare al meglio l'azienda: «Non c'è alcun disimpegno», ha puntualizzato **Picchioni**, «al contrario ci sono state delle ristrutturazioni molto importanti, con l'obiettivo di rafforzare lo Stabilimento, che hanno ovviamente determinato qualche blocco alla produzione. Ma ad esempio, se ora non produciamo la penicillamina, la stiamo importando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRATEGICO Lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
Bonus casa,
la guida alle novità
dopo il decreto
blocca cessioni



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Corte Ue
Per le piattaforme
digitali l'Iva
è senza sconti
Sconfitta OnlyFans

Alessandro Gallimberti
— a pag. 34



FTSE MIB 27478,37 +0,12% | SPREAD BUND 10Y 181,10 -1,40 | ORO FIXING 1824,60 +0,33% | BRENT DTD 83,56 +2,49% | Indici & Numeri → p. 35-39

CONGIUNTURA

**Aumenta a sorpresa
l'inflazione di febbraio
in Francia e Spagna**

Riccardo Sorrentino — a pag. 5

L'INFLAZIONE RIALZA LA TESTA

Valori in percentuale



MERCATI

**Tassi dei bond
Usa a sei mesi
oltre il 5%:
un'incognita
su Wall Street**

Vito Lops — a pag. 5

PANORAMA

LA GUERRA IN EUROPA

**Droni ucraini
sui cieli russi
Sale la tensione
in Moldavia**

Dalla Moldavia alla Russia, il conflitto esce dai confini dell'Ucraina. Ieri diversi droni ucraini carichi di esplosivo hanno sorvolato i cieli della Russia. E in serata la polizia moldava si è scontrata con centinaia di manifestanti del partito filorusso Sor che cercavano di fare irruzione nella sede del governo. — a pagina 12

NAUFRAGIO MIGRANTI

**Piantadosi si difende
e annuncia nuove norme**

Le vittime del naufragio nel crotonese salgono a 66. Il ministro dell'Interno Piantadosi risponde alle polemiche e annuncia nuove norme. — a pag. 11

IL FUTURO DEL PD

**Alleanze
e Mezzogiorno:
le sfide di Schlein**

di Roberto D'Alimonte
— a pagina 10

FINANZA

**Pirelli: Brembo e Camfin
blindano il 20% del capitale**

Brembo fa un altro passo in Pirelli e sale dal 5,2 al 6% del capitale del big degli pneumatici e stringe un patto di consultazione con Camfin che durerà sei anni. — a pagina 22

SICUREZZA ENERGETICA

**Rigassificatori, ok in arrivo
per potenziare Livorno**

È atteso a breve il via libera del Governo al potenziamento del rigassificatore di Livorno, la cui capacità annua salirà da 3,75 a 5 miliardi di metri cubi. — a pagina 19

DOMANI CON IL SOLE

**GUIDA ALLE
ACADEMY
AZIENDALI / 2**
Il secondo
fascicolo
in edicola

— a 1,00 euro
oltre il prezzo
quotidiano

Lavoro 24

**Grandi aziende
Meccanici, premio
fino a 2.500 euro**

Giorgio Pogliotti — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Imprese, sotto tiro gli aiuti extra Ue A rischio anche appalti e acquisizioni

Politica industriale

**La stretta di Bruxelles:
nuovi obblighi di notifica
e controlli sulle aziende**

Possibile arrivare allo stop
di operazioni straordinarie
e alla esclusione dalle gare

Gli aiuti extra Ue percepiti dalle imprese finiscono sotto tiro a Bruxelles. Un regolamento Ue prevede, infatti, una serie di nuovi obblighi di notifica di questi aiuti alla Ue oltre alla possibilità della Commissione di effettuare controlli d'ufficio. Sotto esame la possibilità che gli aiuti extra Ue abbiano effetti distortivi sul mercato interno con la possibilità di esclusione da gare d'appalto e di stop a operazioni di fusione, acquisizione e joint venture.

Carmine Fotina
con un'analisi di Stefano Firpo
e Raffaele Russo — a pag. 3

Auto, l'Italia dice no alle regole sullo stop a benzina e diesel

Transizione verde

Il governo italiano, alla riunione degli ambasciatori dei Paesi Ue, si esprimerà contro la proposta di regolamento europeo sullo stop dal 2035 ai motori termici. L'annuncio arriva dal ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin. **Bufacchi, Fotina, Romano** — a pag. 2

L'ANALISI

**LE POSSIBILI
SCELTE UE
IN RISPOSTA
AGLI USA**

di Fabrizio Onida — a pag. 2

SCONTRO APERTO SUI SOCIAL NETWORK



Professione tiktok. Vincenzo Schettini è passato a TikTok dopo il successo del suo canale YouTube «La fisica che ci piace»

Casa Bianca, Europarlamento e Canada: si allarga il divieto di utilizzare TikTok

Alessandro Longo, Biagio Simonetta, Marco Valsania — a pag. 7

Università, al via i bandi per 19mila dottorati

Formazione

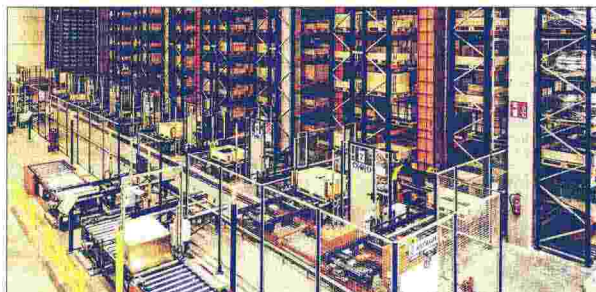
Il governo è pronto a rilanciare i dottorati di ricerca e a spingere il collegamento, e il trasferimento, tra alta formazione e impresa. Dalle transizioni digitali e ambientali all'innovazione in azienda e nella Pa. Dal pa-

trimonio culturale alla ricerca scientifica. Sono ben 18.770 le borse di dottorato che saranno bandite per il prossimo anno accademico dal ministero dell'Università e della Ricerca. A prevederlo sono due decreti alla firma del ministro Anna Maria Bernini. L'investimento complessivo è di oltre 726 milioni di euro e rientra tra gli stanziamenti previsti dal Pnrr. **Bruno e Tucci** — a pag. 17

FINANZA

**Continua la corsa dei dividendi:
nel 2023 a quota 1.600 miliardi**

Maximilian Cellino — a pag. 22



MECALUX

**SOLUZIONI AUTOMATICHE
PER MAGAZZINI INTELLIGENTI**

☎ 02.98836601

mecalux.it

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379510
mail: servizioclienti@corriere.it

ARISTON
Comfort sostenibile per la tua casa
ariston.com



**Il divorzio
Totti e Ilary:
niente accordo**
di **Giovanna Cavalli**
a pagina 17



**Nasceva 80 anni fa
Canzoni e ricordi:
il mio amico Dalla**
di **Walter Veltroni**
a pagina 19

ARISTON
Comfort sostenibile per la tua casa
ariston.com

Naufragio Botta e risposta tra Frontex e Guardia costiera sull'allarme. Accertamenti della Procura di Crotone

Migranti, scontro sui soccorsi

Piantedosi: fermatevi, veniamo a prendervi. Lollobrigida: 500 mila richieste di ingresso

IL BISOGNO DI FUTURO

di **Sabino Cassese**

Con la lettera del 24 febbraio scorso ai presidenti delle due Camere e al presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della Repubblica non si è limitato a segnalare il pasticcio delle concessioni balneari. Ha indicato anche altri problemi, quello dell'«abuso della decretazione di urgenza e la circostanza che i decreti-legge siano da tempo divenuti lo strumento di gran lunga prevalente attraverso i quali i governi esercitano l'iniziativa legislativa», nonché «il carattere frammentario, confuso e precario della normativa prodotta attraverso gli emendamenti ai decreti-legge e come questa produca difficoltà interpretative e applicative».

Questi problemi sono noti al governo, che sta cercando di porvi rimedio, come lo stesso presidente della Repubblica ha segnalato, ricordando «l'iniziativa che il presidente del Consiglio dei ministri ha di recente assunto, in dialogo con i presidenti delle Camere».

Ma queste sono solo alcune tessere di un mosaico. Ve ne sono altre, i cui segni sono sotto gli occhi di tutti. Vorrei provare a metterle insieme, nella loro successione funzionale, perché, considerate congiuntamente, mostrano lo slittamento in corso del nostro sistema politico costituzionale, con effetti a cascata, e una trasformazione lenta e progressiva, iniziata da tempo.

continua a pagina 22

di **Marco Cremonesi**

Divampa la polemica dopo la tragedia per il naufragio dei migranti sulle coste calabre. Durante l'audizione in commissione Affari costituzionali il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha detto: «Siamo pronti a nuove norme su rimpatri e ingressi regolari. C'è un'indagine, non mi sottrarrò». Il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida annuncia che ci sono mezzo milione di richieste di ingressi. Botta e risposta tra i soccorritori. Frontex denuncia: l'Italia è stata avvisata. Replica la Guardia costiera: noi chiamati dopo il naufragio.

da pagina 4 a pagina 6
Fulloni, Macri

LE TESTIMONIANZE

**«Noi, ammassati
in quella stiva»**

di **Giulio Fasano**

Ammassati in stiva «poi la barca si è spezzata in due». Nelle testimonianze dei sopravvissuti l'orrore del viaggio e la crudeltà degli scafisti. «Ci bagnavano con il gasolio, non ci facevano chiamare i soccorsi».

a pagina 6

IL RAPPORTO DEGLI 007

**«Scafisti favoriti
dalle navi Ong»**

di **Virginia Piccolillo**

Un «marcato aumento dei flussi irregolari», sbarchi «occulti» con barche a vela e un boom di arrivi di migranti dalla Tunisia. Nella relazione degli 007 anche le attività di soccorso: «Le Ong finiscono per favorire i trafficanti».

a pagina 7

La guerra Zelensky ammette: situazione difficile a Bakhmut



**In Russia attacco con i droni
Governo moldavo sotto assedio**

di **Lorenzo Cremonesi e Marco Imarisio**

Centinaia di filorussi tentano di entrare nella sede del governo della Moldavia. Mentre il Cremlino accusa l'Ucraina di aver sferrato un attacco con i droni.

alle pagine 2 e 3 **Marinelli, Olimpio**

GIANNELLI



**Politica Prime tensioni nel partito
La squadra di Schlein
Bonaccini media:
nessuno lasci il Pd**

di **Monica Guerzoni e Maria Teresa Meli**

Resta alta la tensione nel Pd dopo l'elezione di Elly Schlein a segretaria del partito. Stefano Bonaccini media: nessuno lasci.

da pagina 8 a pagina 11 **Gressi**

**Genova Malata terminale, 23 anni
Sofia sfida il tumore:
«Cure in mio nome»**

di **Agostino Gramigna**

Sofia, 23 anni, è nata a Genova e studia Medicina. Ha un tumore al cuore e poco tempo da vivere. Ha fondato l'associazione «Sofia nel cuore» che raccoglierà fondi per la ricerca.

a pagina 15



**Il caso Le mosse di Inter e Milan
Ora San Siro rischia
di restare senza calcio**

di **Arianna Ravelli**

Inter e Milan si separano. Per il nuovo stadio le due società procedono separatamente. Tramonta l'ipotesi San Siro.

a pagina 37

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Certe persone si sottovalutano. Prendiamo Antonio Tiberi, giovane e talentuoso ciclista italiano con residenza a San Marino per ragioni sentimentali (adora la snellezza delle loro cartelle fiscali). Dopo avere steso un gatto di passaggio con il suo fucile ad aria compressa, ha detto che mai e poi mai avrebbe immaginato che un proiettile potesse combinare simili sconvolgimenti. Con ciò insultando la sua intelligenza, perché un ragazzo che a vent'anni è già sufficientemente astuto da trasferirsi a San Marino per pagare meno tasse non può diventare all'improvviso così ottuso da ignorare che un fucile non spara petali di rosa. Avrebbe potuto dire che il colpo gli era scappato. Invece ha ammesso di aver voluto mirare al gatto per testare l'efficienza

Sparare ai gatti

za dell'arma, però senza alcuna intenzione di fargli del male. Evidentemente era convinto di procurargli solo un po' di sollievo o al massimo un'irritazione cutanea.

Voi quale punizione gli infliggereste, a parte la multa da 4.000 euro, spiccioli per lui? Io sposo in pieno la linea «cattivista» del ministro del Turismo sanmarinese, che intende far togliere la residenza al pistolero, così da riconsegnarlo al fisco italiano: in fondo è un modo per colpire Tiberi nei suoi affetti più cari. Mi resta un'ultima curiosità. Il destino ha voluto che il gatto ucciso fosse proprio quello del ministro. Costui si sarebbe rivelato altrettanto inflessibile, se si fosse trattato del gatto di un suo concittadino?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE
UNA VERA FORZA DELLA NATURA
100% NATURALE
SCIOGLIE IL MUCO | LIBERA IL NASO | IDRATA LA MUCOSA | ELIMINA VIRUS E BATTERI
Autodistribuita da ASD Presso OGSN - T. 0335 861 071/072/073

SLOWEAR
YOUR STYLE DESTINATION

la Repubblica

SLOWEAR
YOUR STYLE DESTINATION

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 1 marzo 2023

Anno 48 N° 49 - In Italia €1,70

LA STRAGE DEI PROFUGHI



Crotone
Le bare
dei 66 migranti,
morti nel
naufregio di domenica
scorsa,
nel Palasport
di Crotone

REMO CASALI/REUTERS

Nessuno ha voluto salvarli

Il barcone in difficoltà carico di persone avvistato sette ore prima, ma la situazione è stata gestita come un problema di polizia, senza pensare ai soccorsi. Scambio di accuse tra la centrale europea di Frontex e la Guardia Costiera. Il ministro Lollobrigida: faremo entrare 500mila migranti. Poi smentisce

L'intelligence lancia l'allarme: dalla Tunisia si rischia un esodo di massa

Il commento

Quando manca la pietà

di Carlo Bonini

Eccole dunque le evidenze documentali che né il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, né il vicepremier Matteo Salvini, hanno ritenuto per due giorni di rendere disponibili al Parlamento.

a pagina 27

Sette ore nel mare forza 4, osservato ma non soccorso. Ora la sorte del barcone naufragato a Crotone, in Calabria, dove sono morti 66 migranti, è al centro di uno scambio di accuse tra Frontex e la Guardia costiera. Fino alle 4 del mattino, quando era troppo tardi. Intanto il ministro Lollobrigida parla di 500mila migranti da far entrare in Italia, ma poi smentisce. E scatta l'allarme per il nuovo esodo dalla Tunisia.

di Candido, Ciriaco, Del Porto, Foschini, Franchilli, Spica e Ziniti da pagina 2 a pagina 7

Bonaccini: "Mi dica che partito vuole fare"

Schlein con Conte a Firenze debutto antifascista



di De Cicco da pagina 8. Con servizi di Bignami, Casadio, Di Peri, Ferro e Vecchio da pagina 9 a pagina 13

L'analisi

La comoda verità sull'ambiente

di Riccardo Luna

La casa brucia, come ci ha gridato qualche anno fa Greta Thunberg, ma per la maggior parte di noi la vita continua esattamente come prima.

a pagina 26

Mappe

Quel Pd sbiadito che cerca un colore

di Ilvo Diamanti

Il percorso delle Primarie del Pd si è concluso. Quello del partito è appena cominciato. E si annuncia complicato. A causa, anzitutto, del successo di Elly Schlein.

a pagina 11

Mappamondi



La guerra dei droni è arrivata alle porte di Mosca

dalla nostra inviata Castelletti con servizi di Mastrobuoni e Raineri alle pagine 14 e 15



Italia-Francia la contesa sulle navi greche

di Filippo Santelli a pagina 22

Massimo Recalcati
Il trauma del fuoco

Vita e morte nell'opera di Claudio Parmiggiani



Marsilio Arte

in libreria

IL CALCIO

Derby alla Juve, Toro bello a metà
Dopo mesi si rivede anche Pogba

BARILLÀ, BUCCHERI, ODDENINO E ZONCA

Sei gol, due traverse e tante emozioni: la Juve, dopo essere stata sotto due volte, vince in rimonta un derby della Mole vibrante, superando un Toro ancora una volta bello a metà. - PAGINE 34-36



La differenza sta nella facile rimonta

GIGI GARANZINI

Se serviva un'altra prova che il derby a Torino non esiste più, seccola servita. Due volte la Juve è andata sotto, in un primo tempo controllato per lunghi tratti dai granata. - PAGINA 34

F.lli Frattini

www.frattini.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 1 MARZO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

PEFC

1,70 € • ANNO 157 • N. 58 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. 21.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1, COMMA 1, D.C.B.-TO • www.lastampa.it

GNN

LA GUERRA IN UCRAINA

Moldavia, i filo-Putin tentano il golpe
La pioggia di droni sulle città russe

GIOVANNI PIGNI



REUTERS

IL REPORTAGE

Battaglia nella foresta s'infiamma il Donbass

MONICA PEROSINO



Nell'aria gelida della foresta che circonda Kreminna risuonano detonazioni d'artiglieria pesante, raffiche di fucili d'assalto, sequenze di boati sordi che fanno tremare le cime degli alberi. - PAGINA 9

IL COMMENTO

SE ANCHE MOSCA DIVENTA BERSAGLIO

ANNA ZAFESOVA

Che a Mosca si aspettassero attacchi ucraini in territorio russo lo si era capito già un mese fa, quando batterie della difesa antiaerea Panzir erano state collocate in bella vista sui tetti di edifici della capitale russa, tra cui il ministero della Difesa. Altri Panzir erano stati avvistati alla periferia della città, e alle porte delle dacie di Putin. - PAGINA 8



TRAGEDIA DI CROTONE: TUTTE LE OMISSIONI E I RIMPALLI DI ACCUSE TRA INTERNI, GUARDIA COSTIERA E FRONTEX

Una strage di Stato

LAURA ANELLO E NICCOLÒ ZANCAN



ALESSANDRO SCRIFANO / AGF

Governo e Viminale, basta bugie

FRANCESCA PACI

Quanti altri corpi dovrà restituire il mare di Crotone perché il governo italiano si decida a fornire ai morti, ai vivi e al Paese intero una risposta vera, non ideologica. - PAGINA 27

"Flussi legali per 3/500 mila"

MARCO BRESOLIN

In Italia ci sono «tra i 300 mila e i 500 mila posti di lavoro disponibili» e questo «può dar vita a un'immigrazione legale, che riteniamo giusta». Così il ministro Lollobrigida. - PAGINA 7

LA NEOSEGRETERIA SABATO A FIRENZE. BONACCINI VERSO LA PRESIDENZA. IL M5S AL BIVIO

Schlein: sarò al corteo antifascista

IL PERSONAGGIO

ELLY VEDE IL LUPI
"LI SCONFIGGERÒ"

ANNALISA CUZZOCREA

«Andiamo a mangiare un panino? Ho fame!», Elly Schlein ha passato le ultime ore in Transatlantico a stringere mani, ricevere abbracci e rispondere «Viva il lupo». - PAGINE 12-13

LE INTERVISTE

Renzi: addio a Italia Viva
partito unico con Calenda

Fabio Martini

Zingaretti: ora bisogna
riunire le opposizioni

Francesca Schianchi

LE IDEE

IL CORPO POLITICO
DELLE DUE LEADER

LUIGI MANCONI

Nelle sedi della politica e dell'informazione, per una dozzina di giorni, tutti Quelli che la Sanna Lunga hanno discusso a voce bassa della "malattia" di Giorgia. - PAGINA 27

L'ECONOMIA

Stop a diesel e benzina
no dell'Italia alla Ue
Il Superbonus riparte
per i redditi bassi

BONINI E CAPURSO



EPA

LA SANITÀ

Troppi medici a gettone
le Asl sull'orlo del crac

ALESSANDRO MONDO



La girandola dei medici a gettone: camici itineranti che fanno la spola da un pronto soccorso all'altro, da una chirurgia all'altra, paganti a incarico. E non poco. - PAGINA 21

IL DIBATTITO

LAVORARE 4 GIORNI
CONVIENE A TUTTI

MARIANNA FILANDRI

Chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Probabilmente tutti sono d'accordo con questa affermazione, eppure il lavoro povero è diffuso nel nostro Paese e riguarda più di un occupato ogni dieci. Vi sono varie cause del fenomeno, ma una delle più dirimenti è proprio il basso salario. - PAGINA 17



MAISON
& loisir
modelli
IL SALONE DELL'ARREDARE DI AOSTA

dal 28 aprile
al 1 maggio 2023
Area Espace Aosta

Una botte di ferro

MATTIA FELTRI

Non ho capito se si tratti di un complotto dei radical chic oppure del neoliberalismo, ma di sicuro complotto è. Come sapete, il ministro Matteo Piantadosi in conferenza stampa aveva rimproverato l'imprudenza dei migranti affondati a Crotone: «La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei figli». E all'ipotesi di essere uno dei disperati, Piantadosi aveva replicato che lui non partirebbe, perché non dobbiamo chiederci che cosa il nostro paese può fare per noi ma che cosa noi possiamo fare per il nostro paese. Bella citazione da John F. Kennedy, opulenta America degli anni Sessanta. Siccome era para una riflessione particolarmente scellerata, ieri il ministro ha precisato: «Ho solo detto fermatevi, veniamo a prendervi noi attraverso strumenti legali come i

corridoi umanitari». Perfetto: il secondo enunciato non è conciliabile col primo, ma che ci importa? Sono cose di complotti, queste. Però, se per esempio fossi un afgano - poiché i morti di Crotone sono soprattutto afgani - adesso sarei molto sollevato, e aspetterei l'arrivo di Piantadosi coi trombietti. Cioè, se fossi un afgano, un abitante del paese invaso dagli occidentali nel 2001 per spazzare via i talebani e introdurre la democrazia, poi abbandonato a sé esattamente venti anni dopo, riconsegnato ai talebani e alle loro vendette, ora ridotto a una squallida dittatura della sharia, in tracollo economico, con oltre ventotto milioni di abitanti bisognosi di assistenza umanitaria, beh, se fossi un afgano, dopo aver sentito che adesso viene a prendermi Piantadosi, mi sentirei in una botte di ferro. —

SANT'AGOSTINO
GALLERIA E CASA D'ARTE IN TORINO DAL 1989
TORINO e L'INFORMALE
Un omaggio a Michel Tapié
Inaugurazione della mostra
oggi ore 17
Esposizione fino al 20 marzo
www.santagostinoarte.it
Corso Tassoni 56 - Torino 011.4377770



il Giornale



MERCOLEDÌ 1 MARZO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 50 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

IL DOSSIER DEI SERVIZI SEGRETI

«Con le Ong più morti in mare»

L'intelligence accusa: «Informazioni agli scafisti, li aiutano a fare profitti e le stragi si moltiplicano». E Piantedosi spinge per i corridoi umanitari

L'EUROPA NON FA NULLA E SCARICA PURE LE COLPE SU DI NOI

Patricia Tagliaferri

■ «Le Ong rappresentano un vantaggio logistico per le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico dei migranti e espongono a più concreto rischio di naufragio. È uno dei passaggi della relazione annuale del Dis.

servizi da pagina 2 a pagina 4

CHI PROVA A SALVARE VITE
E CHI SE NE LAVA LE MANI

di Stefano Zurlo

Un naufragio in un mare di polemiche. C'è quella, naturalmente sulle prime pagine, scatenata dalle Ong contro il governo che ha cambiato le regole del gioco, ma questo è solo l'incipit. Ora Frontex, l'agenzia che dovrebbe tenere alta la bandiera della sempre traballante Europa, si rimpalla la responsabilità del disastro con la Guardia costiera che risponde per le rime: «Ci dissero che il barcone navigava regolarmente».

Non basta, a ventaglio si aprono altre crepe: la distinzione fra operazione di soccorso e di polizia e dunque l'intervento, non adeguato fra quelle onde, delle unità della Guardia di finanza. Già che ci siamo, vorremmo porre anche noi una questione elementare: il peschereccio era partito non dalle spiagge senza padrone della devastata Libia ma da un porto della Turchia, un Paese che ha mire egemoniche su mezzo mondo ma evidentemente tollera che mafiosi, scafisti e criminali spadroneggino, si facciano pagare cash da centinaia di disperati in fila verso un destino migliore, armino, si fa per dire, un legno, partano come un traghetto qualunque con la gente stipata in ogni anfratto dell'imbarcazione.

Possibile che avvengano scempi del genere ai confini dell'Europa? Roma chiederà spiegazioni ad Ankara? E Bruxelles?

La filastrocca cupa delle responsabilità mostra ancora una volta che ci troviamo davanti a un problema immane, da non rinchiusere nel perimetro soffocante della polemica politica. Si mettono in mezzo le norme varate dall'esecutivo Meloni che però, obiettivamente, c'entra poco o nulla con quanto accaduto. Sì, dovremmo tutti toglierci le lenti dell'ideologia. La realtà è un puzzle che impigherà le prossime generazioni e non potrà essere risolto con uno schioccare di dita recitando una specie di formula magica. Ciascuno di noi, ciascun Paese ha qualche tessera ma nessuno purtroppo ha tutte le carte fra le mani.

Ci sono Paesi che lasciano scivolare via come intrusi i migranti, altri che chiudono gli occhi al loro passaggio su barchette di fortuna, altri ancora, vedi il Nord Europa, che ci pagherebbero volentieri in moneta sonante per continuare a fare gli affari loro. Poi ci siamo noi, con i nostri difetti, la nostra abnegazione, e le liti che scambiano il cortile di casa nostra per il mappamondo.

Proviamo a pensare per un attimo: se l'Europa avesse rappresentanze operative e antenne in Turchia, ma non solo lì, dove stazionano milioni di profughi, potrebbe organizzare flussi regolari e corridoi umanitari, potrebbe prevenire o almeno gestire drammi come quello cui abbiamo appena assistito, in lacrime, prima di riprendere il solito, cinico gioco dello scaricabarile: di chi è la colpa? Chi si prenderà il matematico avviso di garanzia in arrivo dalla Procura di turno?

Si continua a litigare per non cambiare nulla. Risultato: sono morti donne e bambini in fuga da regimi dittatoriali, come l'Afghanistan. Avevano tutto il diritto di bussare alla nostra fortunata condizione e di ricevere protezione. Non hanno avuto scampo.

La svolta del partito
Democratico.



LEADER La neo-eletta segretaria del Pd Ely Schlein

GLI SCENARI

Schlein regina
di un partito
che non c'è più

Laura Cesaretti a pagina 6

DONNA, GIOVANE, SANTA

«Ci dà speranza»
A sinistra il coro
di beatificazione

Paolo Bracalini a pagina 7

I SONDAGGI

Moderati dem
sotto choc:
rischio crollo

Renato Mannheimer a pagina 7

EMILIANO E DE LUCA

I governatori
nel mirino
della segretaria

Annarita Digiorgio a pagina 6

IL MINISTRO ZANGRILLO

«Dialogo aperto
se non saranno
ideologici»

Fabrizio de Feo a pagina 9

LA DECISIONE DEL GOVERNO

Benzina, l'Italia voterà
contro lo stop Ue

Gian Maria De Francesco a pagina 11

CASO COSPITO

Anarchici in agitazione
Gli 007: minacce reali

Francesca Galici a pagina 12

MOLDAVIA, I FILO PUTIN TENTANO L'ASSALTO AL GOVERNO

Kiev contrattacca: droni sulla Russia

«Colpite tre città». Lo zar: «Pace senza concessioni»

IL SINDACO SALA: «NON LO VUOLE NESSUNO»

San Siro, Inter e Milan
ora dicono davvero basta

Chiara Campo

a pagina 27

Matteo Basile

■ Lo avevano promesso e lo hanno fatto. «Attaccheremo il territorio russo», avevano detto da Kiev. E non era solo una minaccia. Furia del Cremlino. E intanto i filo russi in Moldavia tentano di assaltare le istituzioni.

servizi alle pagine 14 e 15

OGGI CABINA DI REGIA

Allarme siccità,
il piano del governo
(con il commissario)

Enza Cusmai e Gioia Locati

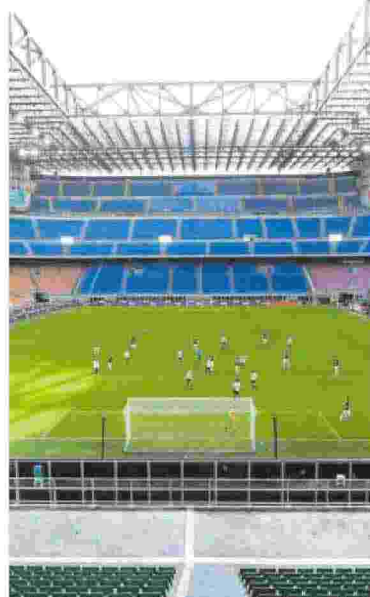
a pagina 13

ALGORITMI E INTELLETTUALI

Se l'intelligenza
artificiale si mette
a fare politica

Luigi Mascheroni e Matteo Sacchi

a pagina 23



SIMBOLO Uno scorcio dello stadio di San Siro

IL PUGILE È GRAVISSIMO

Malore in allenamento
Scardina operato al cervello

Sergio Arcobelli a pagina 28

